



Sintesi dei temi

Negli ultimi dieci anni si sono registrate due tendenze parallele e, per certi versi, contrapposte. Da un lato si è registrata una costante diminuzione del numero di aziende agricole, dovuta sia al progressivo accorpamento di fondi e di aziende, sia alla chiusura di aziende in seguito al mancato cambio generazionale o all'uscita delle stesse aziende dal mercato delle produzioni alimentari. Dall'altra, è cresciuto in misura significativa il numero delle aziende che hanno intrapreso percorsi di qualificazione della produzione sia in termini di conversione culturale (es. bio, certificazioni, nuove varietà ecc.), sia di cambiamento organizzativo (multifunzionalità, distrettualizzazione, creazione di consorzi, articolazione canali di vendita, ecc.).

La promozione della qualità, intesa in senso sistémico e non settoriale, è al centro di tutti i percorsi di aggregazione dal basso che si sono intensificati negli ultimi anni. Queste aggregazioni si articolano sia in organizzazioni consorzi e distretti agricoli inquadrati nel sistema normativo istituzionale, sia in altre forme aggregative non riconosciute istituzionalmente ma che, ugualmente, sono veicoli di innovazione anche sul versante produttivo (es. distretti di economia solidale).

Accanto alla produzione agricola orientata al mercato, è in crescita costante anche il numero degli orti urbani, delle fattorie didattiche, delle fattorie sociali e altre forme di agricoltura che, se pure minoritarie dal punto di vista del valore totale della produzione, associano all'attività produttiva strettamente intesa altri valori di carattere sociale, etico, formativo che sono connessi alla qualificazione delle aziende e delle relative produzioni.

A ciò si associa anche una diminuzione complessiva della superficie coltivata: un fenomeno dovuto all'aumento dei processi di urbanizzazione e infrastrutturazione del territorio e a fenomeni di abbandono agricolo dovuto alla chiusura di aziende e agli impatti indiretti dell'urbanizzazione.

Distretti agricoli

Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale

1 Distretto Agricolo Milanese

30 aziende agricole, 1155 ettari
40% territorio agricolo di Milano

3 Distretti Agricoli Rurali

Riso e Rane (23 comuni, 63 aziende, 30.513 ettari)
Valle Olona (29 aziende)

Neorurale delle tre acque (45 aziende, 3880 ettari)

Produzioni certificate e agricoltura biologica

nel territorio provinciale

19 produzioni certificate

5 DOP - 1 IGP - 13 Prodotti Tradizionali
1 Presidio Slow Food

Biologico in provincia

51 produttori di biologico vegetale
9 produttori biologici zootecnici
1.144 ettari biologici

Biologico a Milano

13 produttori esclusivi di biologico



Orticoltura

758 orti in zona
51.000 mq in 7 zone
120 orti didattici

Multifunzionalità

108 agriturismi
558 az. vendita diretta
16 fattorie didattiche
4 az. agricole biosociali

9 az. vendita diretta
1 fattoria didattica

Aziende e superfici agricole

117 aziende agricole

coltivano terreni a Milano di cui 91 con centro aziendale a Milano
18.175 ettari di superficie comunale

2.910 ettari superficie coltivata

89% coltivato a seminativi (ISTAT 2010)



3.636 aziende agricole

coltivano terreni in Provincia di Milano
157.890 ettari di superficie provinciale

67.338 ettari superficie coltivata

(42,6% della superficie provinciale)
85% coltivato a seminativi (Bilancio Agr. Prov.)

in Provincia di Milano

Produzione lorda vendibile

344 milioni di euro

56,3% produzione animale
43,7% produzione vegetale

i comparti produttivi preponderanti sono

33,7% lattiero caseario

25,6 % cerealicolo (mais e riso)



Industria alimentare e delle bevande

In Provincia di Milano

1.588 industrie alimentari

69 industrie delle bevande

73% delle industrie alimentari

è costituita da aziende che

producono pane e prodotti

della pasticceria fresca

83% delle aziende alimentari

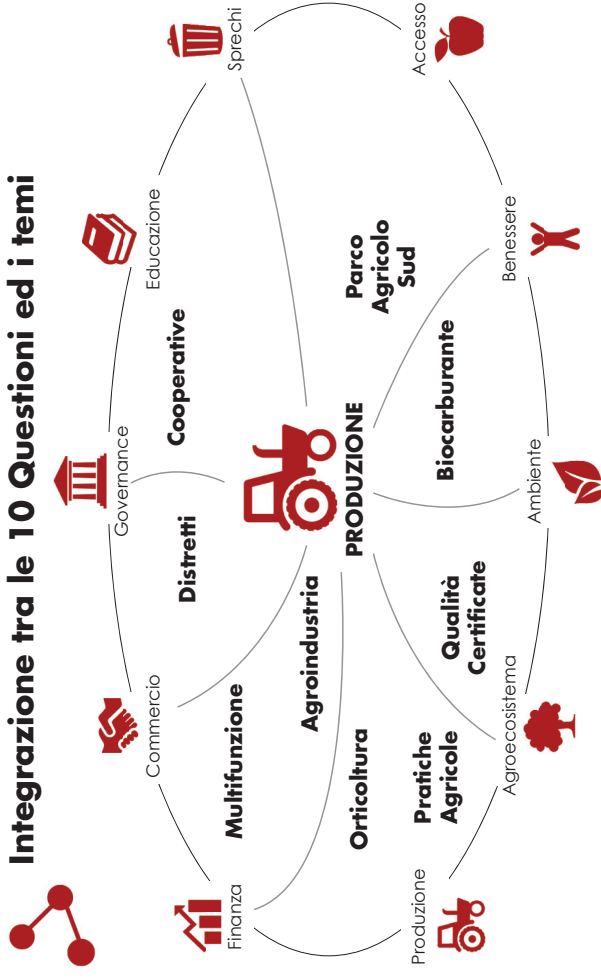
ha meno di 10 dipendenti

le prime 50 imprese alimentari

costituiscono il 90% del totale dei ricavi



Integrazione tra le 10 Questioni ed i temi



Iniziative già attivate dal Comune di Milano



Il **Comune** ha mappato l'orticoltura attiva nella città di Milano con l'obiettivo di riportare tutte le varie tipologie di orti all'unica tipologia di "Orti Zonali".

Iniziative realizzate da diversi soggetti nella città e nel territorio milanese



Le progettualità sul cibo censite nel contesto milanese all'interno dell'ambito "Produzione" sono circa il 4% del totale. Si tratta in gran parte di orti urbani e giardini condivisi in cui l'autoproduzione e la coltivazione in comune rivestono un'importanza primaria accanto alla dimensione della convivialità. Si citano **Coltivando**, orto del Politecnico di Milano aperto ai cittadini del quartiere Bovisa, e **l'isola Pepe Verde** che ha riutilizzato un'area dismessa a verde ricreativo e riproduttivo.

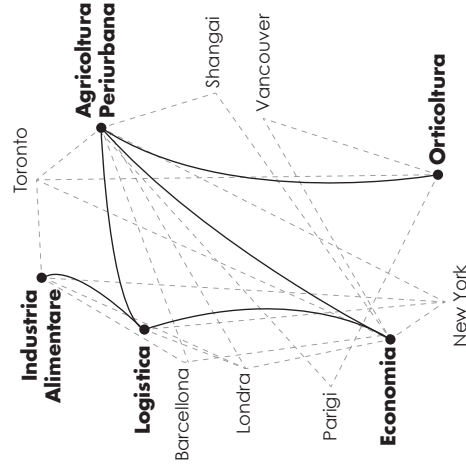
Altre esperienze simili sono quelle di **Papaveri Rossi Precotto**, gli **Orti di Cascina Albana**, i **Giardini Edibili all'interno del Parco Segantini** e i **Giardini del Sole** nel **Parco Trotter**. Non sono mappate all'interno delle progettualità, ma meritano di essere menzionate molte cascine, punti nevralgici dell'agricoltura periurbana e attive anche a livello ricreativo, culturale e sociale (ad esempio, Cascina Gaggioli, Battivacco, Basmetto, Campazzo, Forestina, Santa Brera ecc.).



Esperienze internazionali

Il tema della produzione all'interno degli spazi urbani e peri-urbani ha mostrato, in molti contesti, un maggior interesse da parte dei cittadini ed è quindi spesso considerato l'elemento embrionale per la definizione di iniziative alimentari promossa dalle istituzioni urbane.

Vancouver, Montreal e Shanghai hanno accumulato un'ampia esperienza nello strutturare programmi di orticoltura all'interno di spazi pubblici o zone di frangia urbana. Barcellona ha indirizzato la produzione della propria cintura agricola verso coltivazioni di frutta e verdura, al fine di incrementarne la distribuzione nei mercati urbani. Parigi ha favorito la nascita di 9 orti comunitari sperimentali, dai quali estrarre un protocollo di coltivazione da disseminare nella città. Toronto ha promosso la diffusione di coltivazioni etniche in grado di rispondere alla domanda alimentare della popolazione straniera.





COMMERCIO

Milano alimenta le relazioni



Sintesi dei temi

Milano, storicamente snodo regionale, nazionale e internazionale dei flussi del cibo, da circa quindici anni ha sviluppato una molteplicità di forme di distribuzione, commercio e acquisto di prodotti alimentari che articolano notevolmente le connessioni tra cibo e luoghi, sia nelle relazioni urbane, sia i rapporto tra la città, il suo territorio e altri contesti.

La diffusione di una varietà di ristoranti etnici che non ha pari in Italia, ha contribuito a caratterizzare intere vie e zone di Milano, intrecciando processi di identificazione tra luoghi, comunità straniere, cittadinanza e city users.

Il fenomeno degli happy hour, nato prevalentemente in rapporto a specifiche comunità giovanili, ha contaminato sia l'insieme dell'offerta, sia le modalità di consumo di fasce crescenti di milanesi, intrecciandosi alla ristorazione tradizionale, ad altre offerte alimentari e ad altre forme di commercio e di aggregazione (es. librerie, luoghi della creatività, coworking, ecc.).

Queste pratiche, unite ai pasti fuori casa consumati a scuola e sui luoghi di lavoro, sono un fattore cruciale nel plasmare le abitudini alimentari dei milanesi e, più in generale, gli stili di vita e le relazioni sociali. La domanda di prodotti biologici, di qualità e locali ha indotto l'aumento dell'offerta in forma di negozi, supermarket e punti vendita dedicati a questi tipi di cibo. Milano è anche la capitale italiana dei mercati contadini: in città sono 11 i mercati che si svolgono a cadenze regolari, cui si aggiungono quelli saltuari e quelli presenti nell'hinterland che sono, in parte, gestiti dagli stessi produttori e organizzazioni presenti in città. Alcuni di questi mercati sono legati ad organizzazioni formali ed informali che promuovono pratiche di consumo consapevoli attraverso sepecifiche attività di comunicazione, formazione e coinvolgimento attivo.

Commercio alimentare

- 15 mercati dei contadini
- 74 negozi biologici
- 10 negozi commercio equo

Piccole strutture (meno di 250mq)
3.771 solo alimentari
1.784 misti

22% de totale degli esercizi di vicinato

Medie strutture (250mq - 2.500mq)
24 solo alimentari
235 misti

Grandi strutture (sopra 2.500mq)
1 solo alimentari
31 misti

piccole strutture
121.389mq

medie strutture
146.262mq

grandi strutture
56.760mq

Dove acquistano i milanesi?

- 9% hard discount
- 12% ipermercato
- 5% vendita al dettaglio
- 74% supermercato

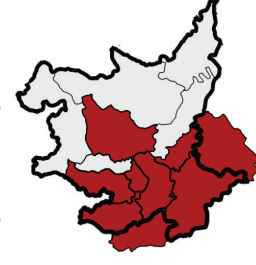
Mercato ortofrutticolo SoGeMi

1 milione di tonnellate anno profitti commercializzati

10% della merce che transita in tutti i mercati ortofrutticoli italiani

300.000 tonnellate esport estero
330.000 tonnellate import estero

Regione Logistica Milanese



La Lombardia movimentata circa la metà della merce agroalimentare all'interno dei suoi confini

30% del fatturato della logistica italiana viene prodotto nella regione logistica milanese

30 Centri Distribuiti della GDO

all'interno della regione logistica milanese



23% forza lavoro logistica italiana è concentrato in Lombardia

51% degli occupati nella logistica

della provincia milanese proviene da cooperative sociali

Iniziative già attivate dal Comune di Milano

- Il **Comune** ha realizzato le seguenti iniziative:
 - "ZAC! Mercato contadino biologico" organizzato dai Gruppi d'Acquisto Solidali ed il progetto "Expo Day" con il quale promuove diverse iniziative di approfondimento e dibattito sulle questioni alimentari nell'ambito dell'esposizione universale;
 - "Tutti a Tavola" sull'educazione alimentare, qualità e solidarietà nei Mercati Comunali Coperti con i grandi cuochi della città, il progetto si è svolto dal 2012 al 2014 per 5 edizioni coinvolgendo 12 mercati in 7 diverse zone di decentramento, vi hanno partecipato più di 6 mila cittadini;
 - Progetto REVOLVE-DASTU Politecnico sul riuso temporaneo di spazi pubblici non utilizzati sotto utilizzati coinvolgendo il Mercato Montegani (quartiere Stadera) attraverso 7 pranzi pubblici

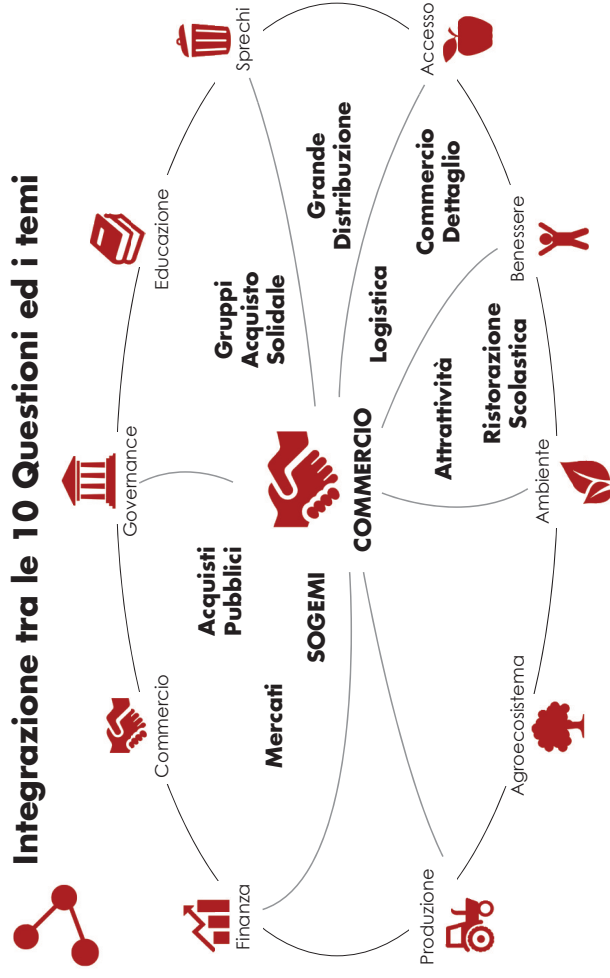
- (2012-2014) attraverso il coinvolgimento di quartiere e studenti nell'ambito del Salone del Mobile;
 - promozione del "Distretti Urbani del Commercio".
- Inoltre il **Comune** ha promosso questi progetti sperimentali finalizzati:
- alla valorizzazione del Mercato Rionale come luogo di aggregazione e di socializzazione in cui degustare prodotti stagionali di qualità;
 - alla sperimentazione della somministrazione non assistita e del prolungamento dell'orario di apertura (adeguamento ai mutati tempi della città);
 - al coinvolgimento operatori, cittadini e realtà territoriali.

Iniziative realizzate da diversi soggetti nella città e nel territorio milanese

Le progettualità sul cibo censite nel contesto milanese all'interno dell'ambito "Commercio" sono quasi un quarto del totale. Si conferma quindi la forte propensione all'attrattività del territorio di Milano, rafforzata quest'anno dalla presenza di un evento internazionale della portata di EXPO.

Suddividendo le progettualità per tipologia, si segnalano percorsi e itinerari turistici e gastronomici (le iniziative Navigli Golosi e Landscape Expo Tour, ad esempio) e i mercati e i centri di vendita di prodotti per l'economia solidale (il Mercato della Terra di Slow Food e il Mercato Agricolo e Artigianale di via Zumbini e via San Vittore, promossi da La Cordata e Cittadini Solari per Milano).

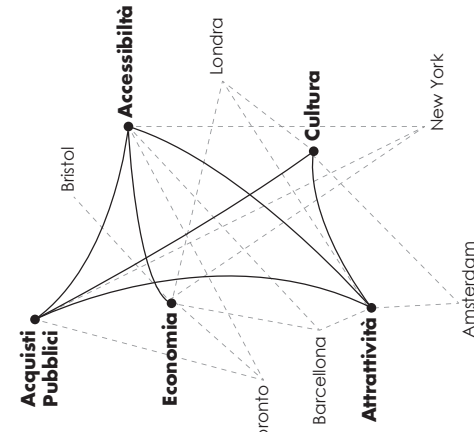
Un gran numero di progettualità è poi costituito da eventi, fiere ed esposizioni. In merito si possono fare molte distinzioni: dai periodi/tempi di svolgimento (uno o più giorni nel corso dell'anno), ai luoghi



Esperienze internazionali

Agire sul commercio consente di incidere sull'alimentazione di tutta la popolazione residente.

La città di Londra ha promosso un ciclo di eventi ad alta affluenza di pubblico, nei quali favorire il l'alimentazione sana e sostenibile. Amsterdam ha promosso un food film festival, associandovi una serie di eventi culturali ed informativi per sostenere il cibo locale e sostenibile. Toronto ha indirizzato il proprio public procurement alimentare verso il cibo locale ed ha realizzato una certificazione per gli operatori attivi nella somministrazione alimentare. New York ha modificato le pratiche di acquisto favorendo le produzioni regionali e quindi dare impulso all'economia locale. Bristol si è orientata verso un commercio equo, promuovendone la diffusione in ogni settore come parte di un ampio programma per il consumo sostenibile.





Sintesi dei temi

I valori economici e finanziari che vengono espressi dall'intero ciclo alimentare o che lo sostengono sono di tipo e dimensione molto diversa tra il mondo agricolo e le altre fasi del ciclo. Ciò è legato a fattori strutturali e a specificità milanesi, tra cui il fatto che, in ogni fase del ciclo si rileva la compresenza di attori molto piccoli e di grandi player del mercato: dall'artista ai leader delle produzioni lattiero-caseario, dall'artigiano panificatore ai grandi marchi dell'agroindustria; dall'ambulante alla multinazionale della distribuzione alimentare. I settori della distribuzione e della trasformazione sono caratterizzati dalla presenza di grandi marchi e aziende multinazionali, connesse a grandi capitali finanziari. Inoltre, le numerose associazioni di categoria esprimono strumenti finanziari prevalentemente per la fornitura di garanzie per prestiti e investimenti.

Fino ad anni recenti il sistema dei regolamenti e dei

finanziamenti non ha facilitato l'agricoltura urbana e periurbana milanese con supporti specifici e lo sviluppo di nuove aggregazioni di produttori (consorzi territoriali, distretti) ha fatto aumentare l'attenzione verso le realtà produttive cittadine e metropolitane anche dal punto di vista del sostegno finanziario di sistema.

Le difficoltà di accesso al credito sono distribuite in modo disomogeneo, sia nella comparazione tra piccoli e grandi attori, sia in rapporto alle diverse fasi del ciclo, con penalizzazioni più evidenti nel mondo agricolo, nel quale anche lo stesso accesso alla terra – fattore determinante per l'esistenza di un'impresa – è reso difficile dalle caratteristiche del mercato finanziario.

Tra le tendenze più recenti si registra una crescita di aziende innovative legate al mondo del cibo, prevalentemente nel mondo dei servizi e della commercializzazione, che in parte nascono e operano in sinergia con strumenti finanziari dedicati.

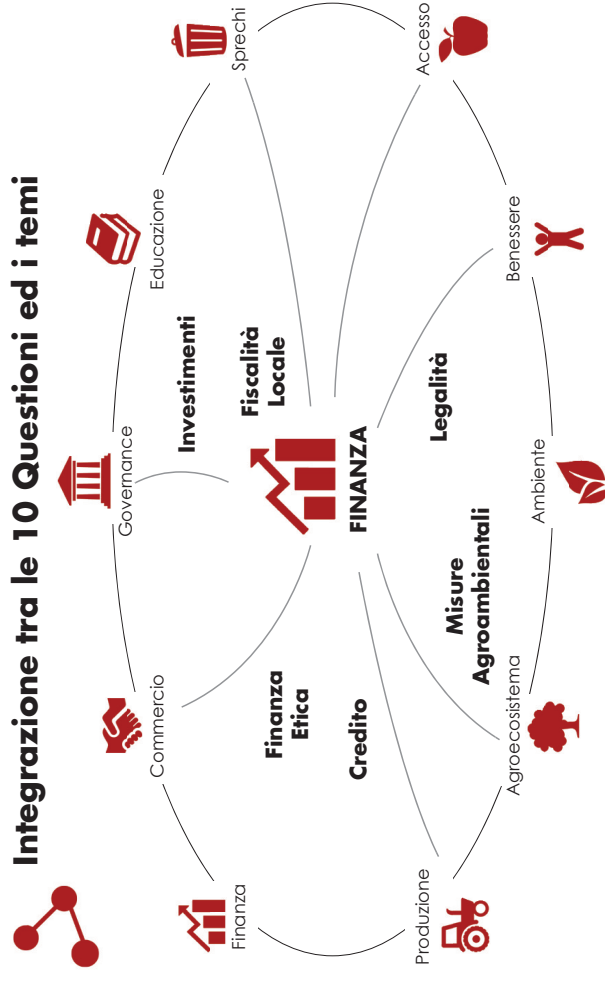
Iniziative realizzate da diversi soggetti nella città e nel territorio milanese

Le progettualità sul cibo censite nel contesto milanese all'interno dell'ambito "Finanza" sono circa il 2% del totale.

Nel merito si tratta di casi di raccolta fondi (ad esempio, quelli realizzati dalla onlus Cena dell'Amicizia e dall'Istituto Italiano della Donazione) e di progetti di finanziamento di start-up innovative in ambito food.

In particolare, Alimenta2talenti, progetto della Fondazione Parco Tecnologico Padano cofinanziato dal Comune di Milano, intende favorire la nascita di nuove realtà imprenditoriali nei settori dell'agroalimentare e delle scienze della vita.

Più nello specifico, a una call internazionale segue un programma di accelerazione d'impresa. GOOD4 Start Up The Future di Barilla, SDA Bocconi School of Management e Speed MI Up ha indetto un bando di ricerca per selezionare sei progetti di start-up giovanile (under 30) legati al tema del cibo



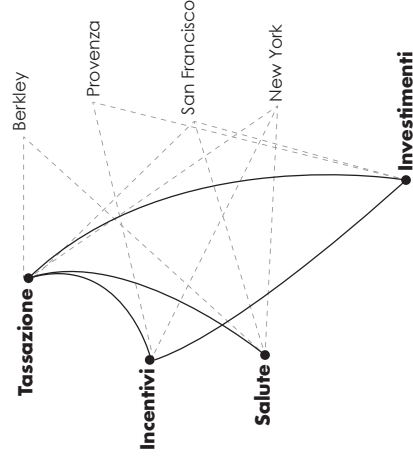
Esperienze internazionali



La finanza, gli investimenti ed in generale i processi di finanziamento delle iniziative e dei progetti associati ai sistemi alimentari urbani è un tema di centrale importanza.

Tuttavia nel contesto internazionale si registra una scarsità di iniziative in tal senso, anche se sicuramente i contesti urbani più avanzati nella gestione dei propri sistemi alimentari hanno prodotto politiche e sperimentazioni.

All'interno del territorio della Provenza è stata sviluppata un'interessante iniziativa per agire sul capitale fondiario attraverso un fondo di garanzia; il conferimento dei terreni all'interno del fondo produce meccanismi premiali di defiscalizzazione, il fondo è posto a garanzia degli investimenti sul paesaggio agrario in chiave turistico fruttiva.



Fonti bibliografiche essenziali

CONSUMO

Demaldè C. (2014). Tesi di dottorato in Qualità della vita nella Società dell'informazione. "Cibo e sostenibilità nei sistemi urbani. Il consumo alimentare sostenibile nella città di Milano".

EDUCAZIONE

Settore Statistica del Comune di Milano. "I dati di Milano 2013-2014. Le statistiche fondamentali per conoscere la Città".

DC Politiche Sociali e Cultura della Salute del Comune di Milano (2012). Piano di sviluppo del welfare della Città di Milano 2012-2014.

Mani Tese, CRES (2012). Nutrire il mondo per educare il pianeta.

Demaldè C. (2014). Tesi di dottorato in Qualità della vita nella Società dell'informazione. "Cibo e sostenibilità nei sistemi urbani. Il consumo alimentare sostenibile nella città di Milano".

SPRECO

Garrone, P., Melacini, M., Perego, A., (2012). Dar da mangiare agli affamati. Le eccedenze alimentari come opportunità. Guerini e Associati, Milano.

Garrone, P., Melacini, M., Perego, A., (2014). Opening the black box of food waste reduction, in Food Policy.

IPSO, Camera di Commercio. Comune di Milano (2014). Consu-Mi. Osservatorio sul consumo delle famiglie nel Comune di Milano.

ACCESSO

Settore Statistica del Comune di Milano. "I dati di Milano 2013-2014. Le statistiche fondamentali per conoscere la Città".

Deliberazione di Giunta Comunale n°2842 del 9/11/2012 sull'aggiornamento del Piano Urbano della Mobilità.

Camera di Commercio di Milano Milano produttiva 2014" 24° Rapporto della Camera di Commercio di Milano.

IPSO, Camera di Commercio. Comune di Milano

(2014) Consu-Mi. Osservatorio sui consumi delle famiglie residenti nel comune di Milano.

Milano Ristorazione, Bilancio Sociale 2013.

AMBIENTE

BCFN (2014). Double pyramid 2014 Tech document.

Eurispes (2013). Rapporto Italia 2013.

Database INEMAR Regione Lombardia (2010): <http://www.ambiente.regione.lombardia.it/lineamar/webdata/main.seam> (ultimo accesso 20/01/2015).

ISMEA (2009). Rapporto AGRICARBON.

ISTAT (2014). Noi Italia, 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo 2014. Emissioni di gas serra: http://noi-italia.istat.it/index.php?id=7&L=0&user=100indpil%5BId_pagina%5D=18&chash=142bc3d7af638f452fa73d79debdb6 (ultimo accesso 20/1/2015).

Sillig C. (2014). L'impatto ambientale di trasporto di prodotti agroalimentari.

AGROECOSISTEMA

Database DUSAF (Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e forestali): www.cartografica.regione.lombardia.it (ultimo accesso 20/12/2014)

ERSAF (2010). Uso del suolo in Regione Lombardia. I dati DUSAF. Edizione 2010.

ERSAF (2012). L'uso del suolo in Lombardia negli ultimi 50 anni.

INEA et al. (2014). L'agricoltura lombarda conta 2014.

Pretolani R. (2012). L'agricoltura lombarda attraverso i dati dell'uso del suolo, in ERSAF. "L'uso del suolo in Lombardia negli ultimi 50 anni": 105-116. Regione Lombardia (2013). Il ruolo dell'agricoltura conservativa nel bilancio del carbonio. AgriCO₂ itura. Quaderni della Ricerca n. 153

BENESSERE

OKKio alla Salute (2012). Risultati dell'indagine 2012. ASL di Milano, disponibile sul sito: <https://www.okkioallasalute.it/?q=node/76>.

Progetto PASSI Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia (2011). Rapporto aziendale 2008-2010 ASL Milano: stato nutrizionale e abitudini alimentari. disponibile sul sito: <http://www.epicentro.iss.it/passi/comunicazione/regionali/LombardiaAziendale.asp>.

Scuola Superiore Sant'Anna (2009). L'obesità? Un "peso" sociale. I dati in uno studio della Scuola Superiore Sant'Anna, disponibile sul sito: http://www.ssup.it/news.jsp?ID_NEWS=2774>emplate=default.jsp.

Gatti, A.C., Magni, G., Montirasio S., Ricci, I. (2014). "Verso Expo 2015. Gli stili alimentari dei milanesi", Settore Statistica Comune di Milano, D. C. Pianificazione Bilancio e Controlli.

ISTAT (2013). Indagine multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana dell'Istituto Nazionale di Statistica.

Organisation for Economic Co-Operation and Development (2012). OECD Health Data 2012, disponibile sul sito: http://stats.oecd.org/Index.aspx?DataSetCode=HEALTH_LVNG.

Organisation for Economic Co-Operation and Development (2014). Obesity Update 2014, disponibile sul sito: <http://www.oecd.org/els/health-systems/Obesity-Update-2014.pdf>.

PRODUZIONE

IMEA, DEMM (2013). "Il sistema agro-alimentare della Lombardia. Rapporto 2013" a cura di Renato Peri e Roberto Pretolani.

Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) "Milano Metropoli Rurale".

Distretto Agricolo Milanese www.comsorziodam.com

Distretto Riso & Rane - Buono, Sano e Vicino", Studio Agronomo Magini, 15/01/2013.

Distretto Agricolo Valle Olona DAVO www.davalonait.it

DINAMO 2020 - Piano strategico del distretto", maggio 2013.

Atlante dei prodotti tipici e tradizionali" 2013 dell'ERSAF.

Sito www.cittametropolitana.mi.it/agricoltura/produzioni_agricole/venedfa_diretta/elenco.jsp

Dossier 2012 di AAB Lombardia "I prodotti da bioagricoltura sociale della Lombardia.

Dossier BioAgricoltura Sociale le Aziende Agricole Biologiche e Sociali e i loro prodotti".

Dal sito Slow Food <http://www.fondazione Slow Food.it/presidi-italia/#risultati>

Sito Agricity www.agricity.it

Report CCIAA/Infocamere "Cruscofit di indicatori statistici - Milano" anno 2013.

Bilancio agricolo provinciale (2012) elaborato ogni anno dal settore agricoltura della Provincia di Milano.

6° Censimento ISTAT dell'Agricoltura 2010.

9° Censimento ISTAT dell'Industria e dei Servizi 2011.

COMMERCIO

Rielaborazioni su dati di Demaldè C. (2014). Tesi di dottorato in Qualità della vita nella Società dell'informazione. "Cibo e sostenibilità nei sistemi urbani. Il consumo alimentare sostenibile nella città di Milano".

IPSO, Camera di Commercio, Comune di Milano (2014) Consu-Mi. Osservatorio sui consumi delle famiglie residenti nel comune di Milano.

Osservatorio Regionale sul Commercio di Regione Lombardia.

Sito So.Ge.Mi. www.mercatimilano.com/it

Rielaborazioni su dati dell'indagine annuale sul trasporto merci su strada, Istat.

Dallari, F. (2011) "Affari, nodi e flussi della Regione Logistica Milanese".

Dallari, F. Curi, S. (2010) "Network Milano. Morfologia dei flussi logistici internazionali", Bruno Mondadori.

Dallari, F. Curi, S. (2011) "Il sistema logistico in Lombardia: trasformazioni in atto e scenari evolutivi".

Rielaborazione su 9° Censimento generale dell'Industria e dei servizi, 2011.



LE 10 QUESTIONI DELLA FOOD POLICY DI MILANO

ESTRATTO DALL'ANALISI
PER LA CONSULTAZIONE PUBBLICA

BOZZA

GRUPPO DI LAVORO

Responsabile dell'analisi
Andrea Calori

Progettazione esecutiva
Francesca Federici

Con il supporto di
Andrea Magarini, Chiara Demalde, Marta Maggi

E contributi tematici per l'analisi del sistema alimentare milanese di:
Alessandro Beloli, Alessandro Maggioni, Alessandro Musetta, Cécile Sillig, Chiara Ducoli, Giuseppe Maffucci, Loris Mazzagatti, Mario Paris, Massimiliano Rossetti, Stefano Bovio.

La Food Policy della città di Milano
è un progetto
del Comune di Milano
e della Fondazione Cariplo,
realizzata con il supporto
tecnico e scientifico
dell'Associazione
Economia e Sostenibilità.

www.foodpolicymilano.org



**fondazione
cariplo**



**Economia e
Sostenibilità**

